

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FIAT/ E' NATO UN NETWORK GLOBALE TRA SINDACATI USA E UE**  
**Eros Panicali nella direzione del network**

LA CRONACA DI SABINA PRESTIPINO\*

E' stata ufficializzata oggi a Torino, presso l'Oil, l'organizzazione internazionale del lavoro, un network globale che riunisce i sindacati europei e americani di tutti i siti del gruppo Fiat-Chrysler. Obiettivo: mettere a punto una linea comune al di qua e al di là delle due sponde dell'Atlantico. La formalizzazione della rete è giunta al termine di due giorni di lavori a porte chiuse, a cui hanno partecipato Fim, Fiom e Uilm, per l'Italia, assieme ai sindacati degli stabilimenti Fiat e Chrysler di Francia, Germania, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia e Usa. Per la Uaw, il sindacato americano che attraverso il fondo Veba detiene il 41% di Chrysler, c'era il presidente Bob King, e il suo vice General Holiefield. Al termine dei lavori e' stata messa a punto una lettera a Sergio Marchionne, in qualità di amministratore delegato del Lingotto e di Auburn Hills, nonché di presidente di Fiat Industrial, per chiedere il riconoscimento del network. Nella missiva si richiede un incontro per un accordo quadro internazionale per i lavoratori di Fiat e di Chrysler. Sono due i concetti fondamentali espressi nella lettera dei sindacati a Marchionne. Il primo: solo con una redditività sostenibile si può salvaguardare e creare occupazione, quindi di fatto i sindacati riconoscono i vincoli posti dall'azienda per essere più competitiva sul mercato. Il secondo: Se veniamo presi sul serio, trattati da "full partner", si legge nella lettera, siamo in grado di continuare a lavorare in maniera costruttiva sia per l'impresa sia per gli iscritti ai sindacati, così come "abbiamo sempre dimostrato".

"Migliori condizioni in tema di salvaguardia dei posti dei lavoro, maggiore competitività per l'azienda, maggiore sicurezza sul lavoro. Possiamo ottenere globalmente quello che si ottiene in ogni singolo stato". E' quanto si attende Bob King, leader della Uaw (United Auto Workers), giunto a Torino per partecipare alla prima riunione della Federazione Internazionale dei Sindacati Metalmeccanici, dopo la scalata di Fiat in Chrysler, dal network che si è formato a Torino tra il sindacato Usa e quello del vecchio continente. La direzione del network, che costituirà il gruppo di contatto con il management del gruppo Fiat-Chrysler, è composto oltre che da Bob King, da Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, Bruno Vitali, segretario nazionale della Fim ed Eros Panicali, segretario nazionale della Uilm. E così il sindacalista, portato ad esempio da Sergio Marchionne, siederà accanto al leader della Fiom, che ha portato Fiat nelle aule dei tribunali accusandola di comportamento antisindacale, in un organo internazionale sindacale. Un fatto inimmaginabile fino a pochi mesi fa, ma che invece viene spiegato proprio dallo stesso King come un'evoluzione naturale per aziende che si configurano come multinazionali.



"L'impressione è che la rete globale dei sindacati è molto importante nella società di oggi, nell'economia globalizzata" ha spiegato il sindacalista statunitense, ricordando che nelle multinazionali "ci sono già diversi sindacati provenienti da diversi paesi che lavorano insieme". All'interno del network tutti avranno pari dignità: "Non ci sono leader, dobbiamo lavorare insieme" ha risposto King.

Peraltro King ha lodato il Consiglio europeo dei sindacati: "E' un grande modello per un eventuale consiglio globale e ha tracciato la via del lavoro comune tra i sindacati dei diversi paesi". Sulla Fiom e sulla strategia che dovrà mettere in campo per uscire dall'angolo, King non si sbilanciato e taglia corto dicendo: "I network aiutano tutti a fare il loro lavoro". E se la Fiat dovesse spostare il suo quartier generale a Detroit, la Uaw invece assicura che stanno lavorando per far sì che le riunioni del consiglio mondiale dei delegati si svolgano sempre a Torino. E sul filo delle relazioni industriali Torino e Detroit sembrano sempre più vicine. Il prossimo banco di prova per la Uaw è il nuovo contratto delle tute blu americane. Ma King non vuole anticipare nulla: "Non sono abituato a negoziarlo con la stampa" ha scherzato, concludendo che ci sono discussioni in corso, ma che e' ancora prematuro parlarne.

\*giornalista, collaboratrice dell'agenzia di stampa Tmnews e del quotidiano "il Foglio"

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 22 giugno 2011